



## SUSSIDIO alla PREGHIERA

**14 agosto 2020**

Memoria di  
San Massimiliano Kolbe

**San Massimiliano Kolbe,  
Sant'Eusebio,  
Sant'Alfred**

**Chi ha Maria per madre,  
ha Cristo per fratello**

San Massimiliano Kolbe

Le letture del giorno sono **Ez 16,1-15.60.63** e **Is 12,2-6**  
*R La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato.*



### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 19,3-12)**

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: “Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?».

Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

Dall'udienza generale di Papa Benedetto XVI del 13/08/08: Massimiliano Kolbe ha concluso con il martirio la sua vicenda terrena nel lager di Auschwitz. Apparentemente la sua esistenza potrebbero essere ritenuta una sconfitta, ma proprio nel suo martirio risplende il fulgore dell'Amore che vince le tenebre dell'egoismo e dell'odio. E dell'amore fu eroica prova la generosa offerta che egli fece di sé in cambio di un suo compagno di prigionia, offerta culminata nella morte nel bunker della fame, il 14 agosto del 1941.

“Ave Maria!”: fu l'ultima invocazione sulle labbra di san Massimiliano Maria Kolbe mentre porgeva il braccio a colui che lo uccideva con un'iniezione di acido fenico. È commovente constatare come il ricorso umile e fiducioso alla Madonna sia sempre sorgente di coraggio e di serenità. Mentre ci prepariamo a celebrare la solennità dell'Assunzione, che è una delle ricorrenze mariane più care alla tradizione cristiana, rinnoviamo il nostro affidamento a Coeli che dal Cielo veglia con amore materno su di noi in ogni momento. Questo in effetti noi diciamo nella familiare preghiera dell'Ave Maria, chiedendoLe di pregare per noi “adesso e nell'ora della nostra morte”.

**Venerdì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.**

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa